


Tamburrano: "Ecco le carte. Non esiste nessuna autorizzazione per rifiuti radioattivi"

Il presidente della **Provincia di Taranto**, **Martino Tamburrano**, ha smentito oggi con fermezza le notizie apparse nei giorni scorsi sul sito **Notizie di Puglia** (edizione di Taranto) a firma del giornalista **Michele Emurro**, definendole "una buffonata giornalistica" a proposito di una presunta autorizzazione concessa alla società **Cisa spa** di Massafra, per raccogliere rifiuti radioattivi, che in realtà non è stata mai rilasciata. Durante l'incontro odierno, con i giornalisti che ha avuto toni e scontri molto accesi ed a cui hanno partecipato ambientalisti e consiglieri comunali del **Comune di Massafra** di cui **Tamburrano** è sindaco. La determinazione dirigenziale (n. 100 del 7 luglio 2015) in questione, in realtà si riferisce ad altro. Alla conferenza erano stati invitati, ma non erano presenti, il Sindaco di Taranto **Ippazio Stefano** ed il presidente della Regione Puglia, **Michele Emiliano**.

✘ "Lo avrei voluto qui" ha detto **Tamburrano** - per dirgli che un assessore regionale che parla senza aver letto le carte deve essere rimosso". Esplicito il riferimento all'assessore **Gianni Liviano**, che nei giorni scorsi si era espresso sulla vicenda probabilmente senza alcuna informazione e competenza in merito. Ma a **Liviano** che via Facebook aveva preso nettamente le distanze dal provvedimento adottato dalla Provincia si è aggiunto successivamente anche il capogruppo **Pd** alla Regione, **Michele Mazzarano**. "Le esternazioni del mio concittadino **Mazzarano** credo siano figlie dell'emotività" ha aggiunto il presidente della **Provincia di Taranto** "larghe intese non vuol dire opacità agostane".

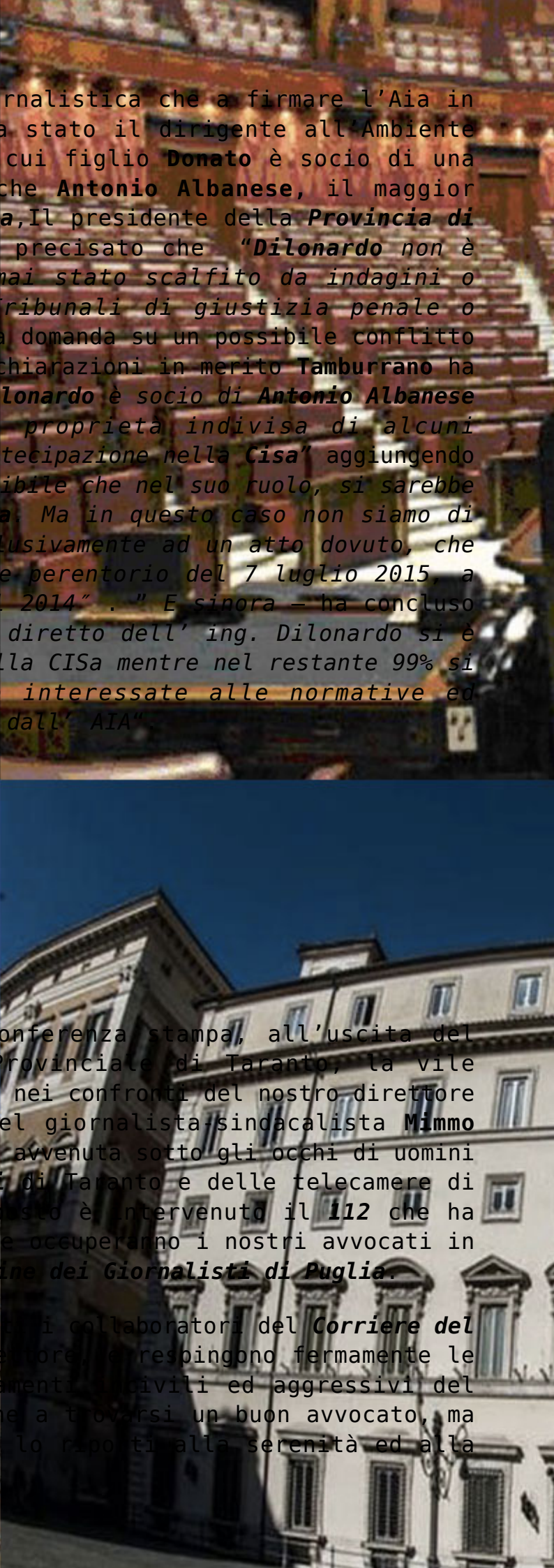
La **Provincia di Taranto** - ha spiegato **Tamburrano** ha concesso esclusivamente un'autorizzazione per una procedura per adempiere ad un provvedimento della **Regione Puglia** del giugno 2012, grazie alla quale viene rilevata la presenza di eventuale radioattività nei carichi di rifiuti solidi urbani conferiti alla discarica **Cisa** di Massafra. I portali radiometrici, sono degli strumenti che segnalano la presenza dei radionuclidi, peraltro sono imposti a tutte le discariche in Puglia, per adempiere ad un provvedimento della Regione del giugno 2012, e pertanto la **Provincia** ha concesso un'autorizzazione per la procedura attraverso la quale viene rilevata la presenza eventuale di radioattività nei carichi di rifiuti solidi urbani conferiti in discarica.



✘ In merito alla contestazione giornalistica che a firmare l'Aia in favore della Cisa di Massafra sia stato il dirigente all'Ambiente l'ingegner **Martino Dilonardo**, il cui figlio **Donato** è socio di una società di cui è socio anche **Antonio Albanese**, il maggior azionista e non socio della Cisa, il presidente della **Provincia di Taranto** **Martino Tamburrano** ha precisato che "**Dilonardo non è incompatibile con nulla. Non è mai stato scalfito da indagini o inchieste della Procura o da tribunali di giustizia penale o amministrativa**". Rispondendo alla domanda su un possibile conflitto d'interessi e sui precedenti dichiarazioni in merito **Tamburrano** ha replicato che "**Dilonardo è socio di Antonio Albanese in una società che detiene la proprietà indivisa di alcuni appartamenti e non alcuna partecipazione nella Cisa**" aggiungendo "**Avevo detto che sarebbe stato possibile che nel suo ruolo, si sarebbe astenuto da valutazioni sulla Cisa. Ma in questo caso non siamo di fronte ad una valutazione, ma esclusivamente ad un atto dovuto, che andava rispettato entro il termine perentorio del 7 luglio 2015, a seguito di una legge nazionale del 2014**". E sinora - ha concluso **Tamburrano** - "**l'ufficio ambiente diretto dall'ing. Dilonardo si è occupato solo nell'1% dei casi della CISA mentre nel restante 99% si è occupato di tutte le aziende interessate alle normative ed infrastrutture ambientali previste dall'AIA**".

✘

nella foto il giornalista-sindacalista Mimmo Mazza



Da segnalare al termine della conferenza stampa, all'uscita del Palazzo dell'Amministrazione Provinciale di Taranto, la vile aggressione e diffamazione (urlata) nei confronti del nostro direttore **Antonello de Gennaro**, da parte del giornalista-sindacalista **Mimmo Mazza (La Gazzetta del Mezzogiorno)** avvenuta sotto gli occhi di uomini del reparto Mobile dei **Carabinieri** di Taranto e delle telecamere di controllo della Prefettura. Sul posto è intervenuto il **112** che ha ascoltato i testimoni. Ed ora se ne occuperanno i nostri avvocati in sede penale e civile. Nonche l'**Ordine dei Giornalisti di Puglia**.

Inutile dire che la redazione e tutti i collaboratori del **Corriere del Giorno** sono vicini al proprio Direttore e respingono fermamente le farneticanti offese ed i comportamenti civili ed aggressivi del giornalista **Mazza**, che farebbe bene a trovarsi un buon avvocato, ma anche un buon supporto medico che lo riportati alla serenità ed alla

civiltà. Che oggi ci è mancata.

